

QUANDO IL TALENTO È A 360°

di Roberta Nicolò



Davide Romeo e Simone Ganser sul set.

Due giovani attori ticinesi, **Davide Romeo** e **Simone Ganser**, entrambi diplomati all'Accademia Teatro Dimitri di Versico, sono i protagonisti di una miniserie intitolata *AIRBNB SECRETS*, un thriller che sa tenere col fiato sospeso. Ma definirli solo giovani attori, per questi due ragazzi, è davvero riduttivo. Perché Simone e Davide non sono soltanto gli attori in scena ma anche gli autori, i registi, i montatori e i tecnici di questa avvincente serie web. Si sono fatti notare per la capacità di gestire una produzione dalla A alla Z con un livello artistico e tecnico degno di nota. Una produzione indipendente che li ha tenuti impegnati durante questo periodo di quarantena forzata. E la curiosità di conoscerli me-

glio e farci raccontare, non solo il loro lavoro, ma anche i loro sogni e le loro aspirazioni, non si è fatta attendere.

Come vi siete trovati con la sceneggiatura? Quanto ci avete messo a scriverla?

Scrivendo una sceneggiatura non abbiamo lavorato in modo classico. Di solito prima si scrive e poi si dà il via alle riprese. Stiamo lavorando alla sceneggiatura parallelamente alle riprese delle puntate stesse. Il giorno prima di filmare decidiamo cosa e come farlo. Abbiamo un'idea della trama generale, ma lo sviluppo è ancora aperto, sia per la dimensione drammaturgica sia per lo sviluppo dei personaggi.

Simone: Personalmente nella post produzione il mio apporto finale arriva a montaggio praticamente terminato perché fino ad ora mi sono occupato principalmente della scrittura delle voci off (i pensieri dei personaggi), che al contrario di come si potrebbe pensare vengono decisi e scritti solo dopo aver costruito la puntata. Filmando spesso lasciamo degli spazi vuoti dedicati a queste voci off che nella post produzione sappiamo andremo a riempire per dare spessore ai personaggi e alla drammaturgia.

Davide: Non c'è nulla, per così dire, di facile nella post produzione. Già durante le riprese è importante avere una chiara idea di quello che si vorrà fare nel montaggio, ma allo stesso tempo bisogna lasciarsi sorprendere perché tutto potrebbe cambiare. In particolare per me la color correction mi ha portato a confrontarmi con i miei limiti di conoscenza e capacità perché l'ho dovuta imparare proprio per realizzare questo progetto.

Come attori, invece, il fatto di dovervi auto dirigere cosa ha significato?

Autodirigersi ha dei pregi e dei difetti. Poter decidere come svolgere la scena, come recitarla e di conseguenza far vedere al pubblico quello che vogliamo noi è un pregio non indifferente. Allo stesso tempo però può essere più complicato immergersi ed immedesimarsi totalmente nel ruolo del personaggio. Perché in un certo senso dobbiamo sempre avere sotto controllo tutta la situazione (riprese, luci, audio, recitazione, regia...).

Voi avete esperienza di palcoscenico. Come attori preferite il teatro o il cinema e quali sono le differenze da un punto di vista interattivo?

Simone: Personalmente provo un amore infinto per entrambe queste arti. Quello che probabilmente mi piace meno del cinema sono i tempi di attesa tra una ripresa e l'altra. Ma la sensazione di avere lo spettatore che ti osserva da vicino attraverso la telecamera, che ha il potere quasi di leggerci dentro tutte le emozioni e riportarle sullo schermo, è una cosa grandiosa. Mentre nel teatro vince la sensazione di recitare, di vivere e di trasmettere emozioni vere al pubblico che è in sala in quel preciso momento. Ogni replica è diversa e unica, perché cambia lo stato d'animo personale, cambia il pubblico, il teatro, lo spazio... insomma è uno scambio reciproco di emozioni in tempo reale. A livello interpretativo sono molto differenti le tecniche di recitazione, ma entrambe molto interessanti da scoprire e vivere. La recitazione,

in qualsiasi formato sia, è sempre una ricerca e una scoperta costante.

Davide: Avendo passato gli ultimi dieci anni sui palcoscenici tra teatro, circo e musical, sento ora il richiamo del cinema. Le differenze di interpretazione non si distinguono tra teatro e cinema bensì da progetto a progetto. Una pièce teatrale richiederà una preparazione diversa rispetto a una tournée di circo di sei mesi con dieci spettacoli a settimana. Così come ogni ruolo cinematografico richiede una diversa ricerca. Nel cinema personalmente sento che mi voglio muovere non solo come attore, ma anche come autore, scrittore e regista. Invece nel teatro sono molto felice di mettermi al servizio di produzioni di alta qualità artistica.

Il personaggio che vorreste interpretare almeno una volta nella vita al cinema?

Simone: La speranza personale è avere l'opportunità di recitare in tutti i ruoli possibili, ma se devo scegliere un ruolo preciso... mi piacerebbe interpretare un pilota di aerei militari perché sin da quando sono bambino ho il sogno di diventare pilota, ma poi per motivi di vista, porto gli occhiali fin da piccolo, ho capito che non avrei potuto perseguire questo sogno. Quindi avere l'opportunità di vederlo anche solo attraverso la recitazione, realizzerebbe in parte due sogni allo stesso tempo.

Davide: Mi ritrovo spesso a sognare ad occhi aperti di poter interpretare personaggi che vanno da James Bond a *The Mask* di Jim Carrey. Al primo posto nella mia lista di film da realizzare in futuro c'è sicuramente la biografia di Buster Keaton che sarebbe un'ottima opportunità per unire tutto ciò che è il mondo teatrale, fisico e cinematografico hanno da offrire.

Il vostro film preferito? Perché?

Simone: Devo ammettere che non ho un film preferito, ho tantissimi film preferiti a dipendenza del genere, degli attori, dei registi... Uno molto bello che mi ha colpito sotto tanti aspetti è *Good Will Hunting* con Matt Damon e Robin Williams di Gus Van Sant. Perché è un film molto poetico che mi ha sempre fatto riflettere sui valori base della vita e dei rapporti umani.

Davide: *The Wolf of Wall Street* di Martin Scorsese è sicuramente uno dei primi film che mi viene in mente. Amo il personaggio interpretato da Leonardo Di Caprio, le infinite voice over, il caratteristico stile di montaggio che si ritrova anche in altri suoi film come *Goodfellas*, *Casinò* e *The Irishman*.

Non abbiamo quindi dei tempi di scrittura precisi, a dipendenza della complessità della puntata cambia la durata di scrittura e anche delle riprese.

Costruire una trama che funzioni e che sia avvincente non è semplice. Dono naturale il vostro?

Costruire una trama avvincente può non essere evidente, è vero, ma noi ci stiamo impegnando a rendere questa storia il più avvincente possibile con i mezzi che abbiamo a casa e con le nostre capacità. Sicuramente mettiamo le nostre capacità drammaturgiche ma anche la nostra formazione professionale ci ha dato delle buone carte da giocare per poi costruire una storia che abbia uno sviluppo complesso in tempi relativamente brevi.

È stato fatto proprio tutto a 4 mani o vi siete spartiti i compiti?

In parte ci siamo spartiti i compiti e in parte lavoriamo a quattro mani. Tutto quello che riguarda la trama, la scrittura, la regia, la recitazione, filmare, ce lo spartiamo omogeneamente.

Simone: Io mi occupo inoltre della comunicazione, che parte dal gestire le pagine sui social media, fondamentali per il contatto diretto con il pubblico, alla promozione del prodotto tramite la gestione delle interviste sui media classici (radio, portali web, giornali e tv).

Davide: Si dice che un film viene scritto tre volte: una durante la sceneggiatura, l'altra durante le riprese e infine la post produzione. In questo terzo passaggio cerco di far sì che tutto il lavoro svolto in precedenza prenda spessore e vita. Lo faccio con il montaggio, dando il giusto ritmo alle scene sostenendolo attraverso un sound design e l'appropriata colonna sonora in combinazione con la giusta dose di color correction.

Ci raccontate la vostra giornata di set. Come si svolge? Come passate da un ruolo all'altro della crew?

La giornata tipica sul set di *Airbnb Secrets* si svolge in salotto e in parte nella cucina che sono i luoghi dove nascono le migliori ispirazioni artistiche. Inoltre il salotto e la cucina si sono trasformati con il tempo in set, in ufficio o sala di montaggio e registrazione. La giornata ci vede impegnati a lavorare intensamente alle varie puntate. Ci si sveglia e se si deve scrivere si scrive, se dobbiamo filmare si filma o altrimenti si fa il montaggio, la color correction



Simone.



Davide.

e si registrano i voice over. Sicuramente non ci siamo annoiati in questa quarantena. Passiamo molto spontaneamente da un ruolo all'altro della crew, a dipendenza di cosa serve in quel momento. Ovviamente facendo così a volte è un po' più complicato essere concentrati al 100% sul singolo aspetto del lavoro, proprio perché dobbiamo prestare attenzione a tutti gli elementi della lavorazione di un film. È un impegno a 360 gradi.

In più occasioni avete messo in evidenza il confronto impegnativo con la post produzione. Quali le difficoltà concrete nel montare e fare la color di Airbnb secret?

Nello sviluppo della prima stagione abbiamo riscontrato un aumento della complessità generale. È ben visibile la differenza mettendo a confronto la prima e la quinta puntata.

Da quale regista vi piacerebbe farvi dirigere?

Simone: Probabilmente uno tra i tantissimi registi per cui vorrei lavorare è Roberto Benigni, perché ho tantissima stima di lui come persona e amo il suo linguaggio espressivo artistico. Adoro i suoi lavori e sarebbe un onore poterne un giorno fare parte.

Davide: Martin Scorsese. Senza dubbio.

Avete detto di avere in serbo un altro progetto condiviso... ci potete dare qualche anticipazione?

Davide: Nel gennaio 2018 dissi a Simone Ganser: Facciamo un film! Tu fai la parte principale e io il regista, magari farò anche io una parte se dovesse essere necessario.

Simone: Ho risposto ottimo, ci sto. Di cosa parla il film?

Davide: Gli ho detto che non lo sapevo ma qualcosa mi sarei inventato. Così ho cominciato ad annotare tutte le idee che mi passavano per la mente, finché una è persa essere quella buona... Così è nato *Superlike*, un film di un'ora circa, che ha come tema principale le Dating App. Speriamo di riuscire a terminare questo progetto prima della fine del 2020.

In Ticino, per un giovane attore, quali sono le prospettive?

In Ticino le prospettive per un giovane attore esistono ma non sono tantissime. Sicuramente ci sono diversi lavori che possono essere interessanti, ma se si vuole costruire una carriera importante bisogna anche pensare in grande... e di conseguenza uscire dal Ticino e viaggiare nel mondo con la propria arte! Ovviamente senza mai dimenticarsi le proprie radici.

E infine... dove vi immaginate tra 10 anni?

Simone: Tra dieci anni mi immagino e spero di avere una carriera che mi permetta di vivere bene in maniera autosufficiente, viaggiare il mondo con la mia arte (teatrale e cinematografica).

Davide: Spero un giorno di poter dire di aver raggiunto o almeno essermi avvicinato al livello artistico dei grandi progetti che hanno acceso in me questa passione.

Il sito della serie è www.airbnbsecrets.ch

info@robertanicolo.ch



Alla tavola di montaggio.